



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Contro il silenzio

Oggi è di nuovo al Circo Massimo l'Italia che non si arrende: all'invisibilità, al silenzio e al vuoto attorno, alle politiche di illusione e menzogna, all'isolamento e spesso all'insulto. Un'Italia che lotta per non tornare indietro, per un futuro di diritti e di lavoro. Il lavoro che non c'è, quello precario, quello sottopagato e insicuro, quello più fragile delle donne, quello di chi è sottoposto a ricatto. Il lavoro e basta, che serve per vivere e non per arricchirsi, serve per fare ricca - di dignità - la vita.

Nelle otto pagine che pubblichiamo al centro del giornale trovate le ragioni della protesta, la mappa di una crisi che il governo non vuole vedere, le testimonianze di chi arriva da Monfalcone con gli operai del Bangladesh e di chi viene dai cantieri di Salerno. La rabbia che cresce ovunque in Europa nel racconto di Gianni Marsilli. Ripubblichiamo i pezzi di un giovane cronista de l'Unità di nome Italo Calvino che descrive, nel '54, i minatori dell'Amiantifera, e di Luciano Bianciardi che nel '63 parla degli operai a Milano. Riprendersi il futuro vuol dire portare in spalla il passato e andare avanti senza paura. Il momento è quello che sapete. Un italiano su tre, dicono le dichiarazioni dei redditi, dichiara meno di diecimila euro l'anno: l'evasione è l'illegalità in cui chi può si rifugia nel disprezzo delle regole e degli altri. In coda alle decisioni del G20 sui paradisi fiscali Bianca Di Giovanni

ha intervistato Vincenzo Visco: non canta vittoria per la decisione dei leader mondiali, dice che i paradisi sono così connaturati al modello globalizzato che molto difficilmente si potranno eliminare. Sono promesse che servono a dare risposta alla rivolta.

La paura, la rivolta. Marco Bucciattini e Malcolm Pagani ci raccontano uno dei primi frutti del «decreto ronde». La nascita della Guardia nazionale italiana che si dichiara «apartitica» ma ha adottato un apparato di simboli che rimandano in modo evidente a nazismo e fascismo. A partire dalla divisa: «Pantaloni neri con banda gialla laterale, cappello rigido con visiera nero con aquila imperiale romana». Il governo dovrebbe chiarire al più presto se questo è il modello organizzativo dei «gruppi di cittadini disarmati» che dovrebbero dare una mano alle forze dell'ordine nella difesa della sicurezza pubblica. Claudia Fusani scrive che la procura di Genova ha presentato appello contro la sentenza che ha assolto 16 dei ventinove poliziotti imputati per l'assalto alla scuola Diaz durante il G8. «Non è stata fatta giustizia, il tribunale ha ignorato prove e testimonianze, un precedente giuridico gravissimo», c'è scritto nel documento di 109 pagine che pubblichiamo integrale sull'on line.

Obama avverte che c'è il rischio che Al Qaeda colpisca l'Europa, poi parlando a quattromila studenti dice che vuole un mondo senza armi nucleari, farà un'agenda. Ovazione ai propositi. Nello stesso giorno una ragazza pachistana di 17 anni viene frustata dai talebani pubblicamente per essere uscita da casa accompagnata dal suocero ma senza il permesso preventivo del marito. Nello stato di New York un uomo entra in un centro per l'assistenza agli immigrati armato di fucile e ne uccide tredici. Un'agenda per smantellare le armi nucleari, un piccolo taccuino per fruste e fucili.

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ MONDO

**Usa, strage al centro immigrati
Folle spara: 13 morti**



PAG. 16-17 ■ ITALIA

**Di Pietro fa come Berlusconi:
capolista ovunque alle europee**



PAG. 8 ■ ECONOMIA

**Redditi, un italiano su tre
dichiara meno di 10mila euro**



PAG. 18-19 ■ ITALIA

Legge 40, Schifani contro Fini

PAG. 28-29 ■ ECONOMIA

Cai, primo sciopero dell'era Colaninno

PAG. 22 ■ MONDO

Obama: Europa attenta ad Al Qaeda

PAG. 26 ■ MONDO

Esce senza permesso, frustata in piazza

PAG. 46-47 ■ SPORT

Ceni, Higueta e i portieri goleador

